

LA DOMENICA DEL PALLONE

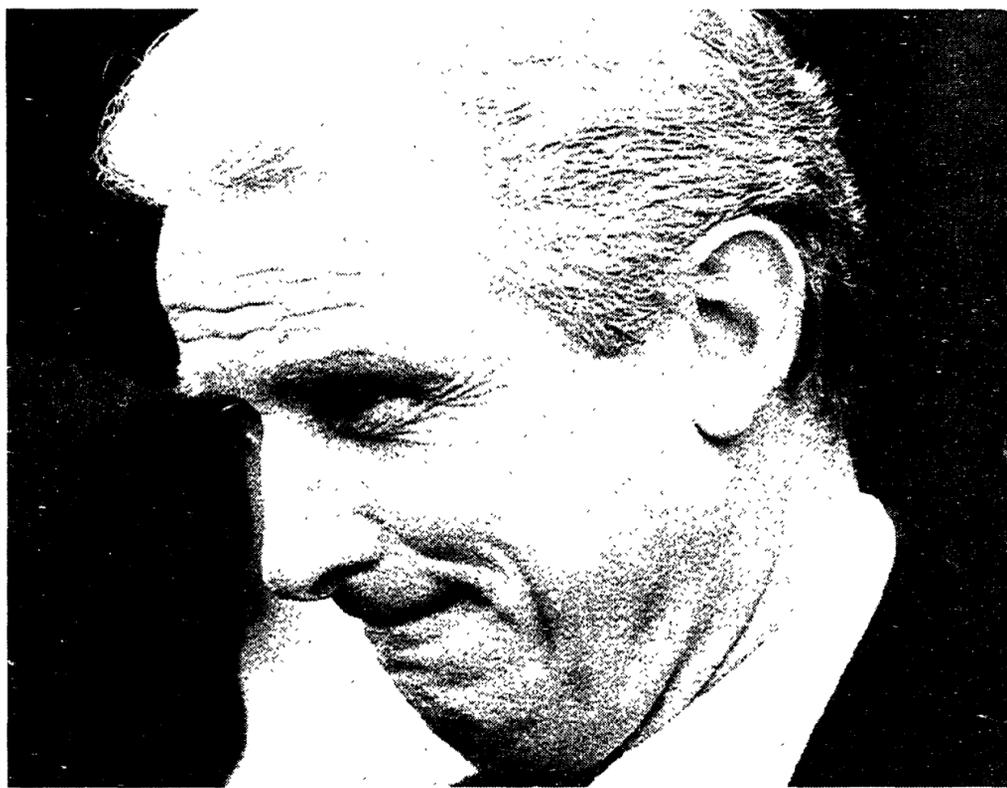
García Márquez «Amo il calcio perché è vita»

STEFANO BOLDRINI

«Estoy nella vida», dice il Nobel della letteratura Gabriel García Márquez: «sono nella vita», o, meglio, «vivo nella realtà». Perché questa affermazione? Perché García Márquez, scrittore vissuto sotto molti cieli (da quelli uggiosi di Parigi a quelli rossi di Spagna fino a quelli inquinati di Città del Messico) e da tempo lontano da quelli della sua Colombia, ha avuto un sussulto di patriottismo e indicato la «sua Colombia» come grande favorita per il mondiale americano in programma tra due mesi: «La Colombia ha una grande bellezza di gioco ed è abile a segnare». Parla anche di Faustino Asprilla, lo scrittore sudamericano: «Asprilla si è evoluto stando con il Parma. Dal giocatore individualista che era imparato a passare il pallone e fare gioco di squadra». E qui scopriamo un García Márquez «sacchiano», ovvero un sostenitore della forza del collettivo. E non è allora un caso che il padre di «Cent'anni di solitudine» abbia un debole per Valderrama: lo definisce «il fulcro della squadra». C'è una grande rivelazione, in tutto questo, perché uno scrittore gioca da solo e ti aspetti, anche nel calcio, una proiezione del suo «io». Invece, García Márquez ci sorprende ancora: Baggio o Maradona con la penna in mano, Tardelli o Furino con il pallone tra i piedi. E la spiegazione di questa metamorfosi dagli arti superiori a quelli inferiori c'è in quella risposta a chi gli ha chiesto come faccia un intellettuale ad appassionarsi a una cosa così «bassa» come il calcio: «Estoy nella vida». Vive nella realtà due volte, García Márquez: perché non disprezza il football e perché ha capito che la forza di una squadra è sempre superiore a quella di un insieme di talenti che non dialogano tra loro.

È stata la settimana dei valzer. E che valzer: dimissioni date e riaminate; addii pronunciati e poi smentiti; gestacci e pentimenti; promesse a suon di contratti. Il «consulente di mercato» romanista Moggi che prima annunciava le dimissioni e poi, di fronte al presidente Sensi, fa scena muta (così dicono...); il tecnico del Parma, Nevio Scala, che prima fa capire di essere pronto a fare le valigie e poi conferma che resterà fino al 1998; il portiere del Parma Bucchi che prima fa i gestacci davanti alla tv e poi dice erano gesti d'amore; l'interista Berti che tira su l'Inter e poi lussa a denari con il presidente Pellegrini. Quando il calcio è vittima di se stesso. E allora, viva Totò Schillaci che va in Giappone e dice di farlo per soldi; viva Trapattoni che rischia di restare a spasso; viva Ezio Vendrame, «che scrive poesie. Quando giocava, vent'anni fa, fu un talento incompreso; oggi, speriamo che la gente finalmente capisca».

32° CAMPIONATO. Un punto con l'Udinese e per i rossoneri sarà scudetto matematico



Giovanni Trapattoni festeggia oggi vent'anni da allenatore

Milan e Trap, feste diverse

Terz'ultima giornata di campionato: a San Siro si gioca Milan-Udinese, ai rossoneri basta un punto per vincere il terzo scudetto di fila. A Torino, in Juve-Lazio Trapattoni festeggia i 20 anni in panchina: ma è una festa triste.

FRANCESCO ZUCCHINI

Oggi il Milan ritira il suo scudetto numero 14, il terzo consecutivo: che novità! Purtroppo è un campionato come gli ultimi di marca rossonera: la squadra di Capello è troppo forte, non c'è gara, non c'è concorrenza, non c'è suspense. La verità è che da qualche settimana il campionato interessa come un fico secco. Imperversa l'abitudine ombile dei pareggi concordati nelle zone basse della classifica, così che ogni anno nelle ultime giornate chi ha dato ha dato, chi ha preso ha preso, c'è chi va avanti fino al punto della salvezza col pilo-

ta automatico e chi va a cozzare fatalmente contro un mazzo e retrocede. Potrebbe essere il caso dell'Udinese: se il Milan fa sul serio, addio; se ripete il pargoglio amichevole di un anno fa col Brescia, chissà. Fabio Capello non ci sta a questa seconda ipotesi, e ieri a Milano sembrava scacciare l'atmosfera festosa. «Non voglio vedere giocatori con la faccia allegra, non sarà una partita-vacanza». Il tecnico rossonero ricorda bene le critiche ricevute un anno fa per il farsesco 1 a 1 col Brescia, anche se al-

l'epoca commentò la partita quasi fosse stata una cosa seria. «Preten-do impegno», dice adesso, «e non voglio vedere rilassamenti prima del tempo». Sarà proprio lui, friulano di Piner, provincia di Gorizia, a condannare l'Udinese? «Questo mi dispiace. Parlo da friulano. Ma è la legge dello sport». Nessun sorriso, ma il suo terzo scudetto su altrettanti tentativi è cosa fatta: che differenza dagli altri due? «Il primo è sempre il più bello. Ma anche questo è una gran soddisfazione: l'estate scorsa dicevano che era impossibile, non ci credeva nessuno». Per la festa-scudetto San Siro non sarà tutto esaurito: fino a ieri erano stati venduti 8 mila biglietti, ma bisogna pur sempre tener conto che gli abbonati sono 58 mila. In tribuna, a meno di ripensamenti, ci sarà Berlusconi.

Oltre alla festa rossonera, non c'è molto: il campionato riserva briciole o partite svuotate di molti contenuti, tipo Juventus-Lazio, che però conserva ancora alcuni temi di rilievo. Innanzitutto Trapattoni, ormai ai saluti, anche se il secondo addio (dopo quello dell'86) al-

pubblico bianconero lo darà l'11 maggio in Juve-Udinese. In quell'occasione, il tecnico italiano più decorato raggiungerà la ragguardevole cifra di 600 presenze in panchina. Avrebbe desiderato certamente festeggiarle in tutt'altro modo. Come il record odierno: contro la Lazio, il Trap taglia il traguardo dei 20 anni da allenatore. Tutto cominciò il 14 aprile 1974 quando, 35enne, prese il posto di Cesare Maldini al Milan, a San Siro per Milan-Napoli, terminata senza reti. Da allora, un'altra stagione in rossonero come vice-Giagnoni, poi la prima, fortunata era in bianconero, dieci anni di fila vincendo tutto il possibile; quindi 5 stagioni all'Inter, dalla quale si separò dopo un lungo braccio di ferro fra Montezemolo e il presidente nerazzurro Pellegrini: risolse tutto l'Avvocato con una telefonata di 10 minuti, all'Inter fu prestato Dino Baggio per un anno come liberatoria per l'allenatore. La seconda era juventina è stata assai meno fortunata per Trapattoni: una sola Coppa Uefa vinta il bottino complessivo, e adesso non si stanno ripetendo le

Juventus-Lazio vale il 2° posto Torna Julio Cesar

Trapattoni contro Zoff: è questo il motivo di richiamo più forte di Juventus-Lazio, una partita che oppone oggi al «Delle Alpi» due grandi deluse del campionato, che hanno fallito gli obiettivi di scudetto e Coppe e centrato solo quello della zona Uefa. Il confronto in panchina tra i due personaggi più vincenti del calcio italiano negli ultimi vent'anni scriverà oggi la sua ultima pagina: infatti, primo caso in Italia, Zoff da allenatore diventerà presidente della Lazio, mentre Trapattoni rischia seriamente di rimanere senza squadra. È un addio amaro, quello del Trap, segnato anche da qualche polemica interna. Oggi l'ultimo suo contestatore, Vialli, sarà in campo dal primo minuto. Tornerà anche Julio Cesar, dopo cinque mesi di assenza, giusto il tempo di dare l'addio ai propri tifosi: il brasiliano, infatti, dopo quattro anni, lascerà la Juventus. A Torino la Lazio è a caccia del secondo posto. «Per noi sarebbe un risultato eccezionale», ammette Zoff, il quale, poi, «omaggia» il Trap: «Giovanni è un amico. Vedrete, il prossimo anno non rimarrà senza panchina». Nella Lazio, Casiraghi finirà nuovamente in panchina; Bacci marcerà; Baggio, Bonomi controllerà Vialli. Prima della partenza per Torino, la Lazio ha ricevuto la visita di Thomas Doll, il tedesco in prestito all'Eintracht Francoforte e fermo per un infortunio. «Il suo futuro è nella Lazio», ha detto Zoff.

Stramilano Star al keniano Paul Tergat

Il keniano Paul Tergat ha vinto ieri per distacco la 20° edizione della «Stramilano Star», gara internazionale su strada valida quale campionato italiano di mezza maratona. Tergat ha coperto i 21,087 chilometri del percorso in 1h 0'13" alla media oraria di 21,021 km/ora. Al secondo posto, staccato di 1'07", si è piazzato Vincenzo Modica, che ha così conquistato il titolo di campione italiano.

L'ex pugile Archie Moore operato al cuore

L'ex campione mondiale dei mediomassimi Archie Moore, 80 anni, uno dei pugili più noti alla fine degli anni 50, è stato operato al cuore in un ospedale di San Diego. Un portavoce dell'ospedale ha giudicato soddisfacenti le condizioni di Archie Moore.

Magic Johnson lascia la panchina dei L.A. Lakers

Magic Johnson ha confermato che nel '95 non allenerà più i Los Angeles Lakers e che non tornerà più in panchina. «Essere allenatore non è stato mai il mio sogno. Voglio essere un uomo d'affari e concentrarmi sulle cose che non sono mai riuscito a fare, come trascorrere le vacanze con mia moglie e mio figlio». La sua breve vita da tecnico si è conclusa dopo appena undici partite: con la sconfitta di venerdì a Portland contro i Trailblazers (105-100) i Lakers hanno infatti perduto ogni speranza per i play off.

Calcio cinese: 53 non superano il test fisico

Ben 53 giocatori non hanno superato il test fisico reso obbligatorio per partecipare al primo campionato professionistico di calcio che comincia oggi in Cina. In Federazione ha informato che su 457 calciatori iscritti dalle 12 squadre ammesse al torneo, solo 404 hanno superato i controlli fisici: 42 hanno fallito il test di Cooper, che consiste nel correre 3.200 metri in meno di dodici minuti ed altri 11 sono stati scartati perché reduci da infortuni o malattie.

Pallanuoto La rivincita del Volturino

Nella quinta giornata di ritorno del campionato di serie A1 di pallanuoto il capolista Volturino, vincendo 17-11, si è preso una rivincita sulla Roma Racing, che martedì aveva battuto i campani nella finale di Coppa Len. Gli altri risultati: Leonessa-Brescia-Licodice Catania 14-13; Pescara-Posillipo 14-10; Can. Napoli-Recco 11-8; Dival Com-Florentia 15-15; Siracusa-Savona 10-10. In classifica (prime posizioni), Volturino a quota 30, Posillipo 25, Roma Racing 24, Savona 23 e Pescara 22.

LE FORZE IN CAMPO

32° GIORNATA DELLA SERIE «A» (ore 16.00)

Classifica

48	Milan
42	Juventus
41	Sampdoria
40	Lazio
38	Parma
33	Torino
31	Napoli
30	Inter
30	Roma
29	Foggia
29	Cagliari
29	Cremonese
29	Genoa
28	Piacenza
26	Reggiana
26	Udinese
18	Atalanta
11	Lecce

Prossimo turno

Cagliari-Milan (sabato 23/4)
Genoa-Atalanta
Inter-Roma (sabato 23/4)
Lazio-Lecce
Napoli-Parma
Piacenza-Juventus
Reggiana-Sampdoria
Torino-Foggia
Udinese-Cremonese

ATALANTA-NAPOLI

Pinato 1	Tagliatela
Minaudo 2	Ferrara
Codispoti 3	Gambaro
Pavan 4	Bordin
Alemao 5	Cannavaro
Montero 6	Bia
Oriandini 7	Di Canio
Sgrò 8	Pecchia
Saurini 9	Fonseca
Morfeo 10	Corini
Magoni 11	Buso

Arbitro: Mattini di Padova

CREMONESE-TORINO

Turci 1	Galli
Gualco 2	Annoni
Pedroni 3	Jarni
Giandebiaggi 4	Sergio
Montorfano 5	Gregucci
Verdelli 6	Fusi
Cristiani 7	Sordo
Nicolini 8	Fortunato
Dezotti 9	Silenzi
Maspero 10	Francesco
Tentoni 11	Venturini

Arbitro: Stafogio di Pesaro

FOGGIA-GENOA

Bacchin 1	Tacconi
Gasparini 2	Torrente
Nicoli 3	Caricola
Di Biagio 4	Vink
Chamot 5	Galante
Bianchini 6	Signorini
Roy 7	Ruotolo
Seno 8	Bortolazzi
Cappellini 9	Van't Schip
Stroppa 10	Ciocci
Kolyvanov 11	Onorati

Arbitro: Ceccarini di Livorno

JUVENTUS-LAZIO

Peruzzi 1	Marchegiani
Porrini 2	Negro
Fortunato 3	Bacci
Marocchi 4	Sclosa
Kohler 5	Bonomi
Julio Cesar 6	Cravero
Di Livio 7	Fuser
Conte 8	Winter
Vialli 9	Boksic
R. Baggio 10	Di Mauro
Moeller 11	Signori

Arbitro: Racalbuto di Gallarate

LECCE-REGGIANA

Gatta 1	Taffarel
Biondo 2	Torri
Olive 3	Zanutta
Gerson 4	Cherubini
Melchiorri 5	Sgarbossa
Ceramicola 6	Accardi
Gumprecht 7	Espósito
Gazzani 8	Scienza
Russo 9	Padovano
Notaristefano 10	Mateu
Baldieri 11	Morello

Arbitro: Beschin di Legnago

MILAN-UDINESE

Rossi 1	Battistini
Tassotti 2	Pellegrini
Maldini 3	Geisi
Albertini 4	Rossitto
Costacurta 5	Calori
Baresi 6	Desideri
Lentini 7	Helveg
Desailly 8	Statuto
Boban 9	Borgonovo
Savicevic 10	Pizzi
Massaro 11	Kozminski

Arbitro: Luci di Firenze

PARMA-CAGLIARI

Ballotta 1	Fiori
Benarrivo 2	Villa
Di Chiara 3	Puscadeddu
Minotti 4	Napoli
Apolloni 5	Bellucci
Grun 6	Fricano
Sensini 7	Herrera
Pin 8	Sanna
Crippa 9	Dely Valdes
Zola 10	Matteoli
Asprilla 11	Morelli

Arbitro: Quartuccio di Torre Annunziata

ROMA-PIACENZA

Cervone 1	Taibi
Festa 2	Chiti
Lanna 3	Carannante
Piacentini 4	Suppa
Aldair 5	Maccoppi
Carboni 6	Lucci
Haessler 7	Turrini
Cappioli 8	Papais
Rizzitelli 9	De Vitis
Gianmni 10	Moretti
Mihajlovic 11	Piovani

Arbitro: Pairetto di Nichelino

SAMPDORIA-INTER

Pagluca 1	Zenga
Invernizzi 2	Bergomi
Serena 3	Shalimov
Bentarelli 4	Jonk
Vierchowod 5	A. Paganin
Sacchetti 6	Battistini
Lombardo 7	Bianchi
Jugovic 8	Manicone
Platt 9	Fontolan
Mancini 10	Bergkamp
Evani 11	Berti

Arbitro: Collina di Viareggio

IN B

31° Giornata

(ore 16)

Acireale-Andria	Dinelli
Ancona-Pisa	1-1 (giocata ieri)
Bari-Cesena	Rodomonti
Brescia-Padova	Nicchi
Lucchese-Verona	Treossi
Modena-Cosenza	Bazzoli
Monza-Ascoli	Fucci
Pescara-Venezia	Brignoccoli
Ravenna-Florentina	Cesari
Vicenza-Palermo	Nepi

Classifica

41	Fiorentina	29	Cosenza
38	Bari	29	Lucchese
36	Padova	28	Palermo
34	Cesena	28	Pisa
34	Brescia	26	Vicenza
33	Venezia	26	Ravenna
33	Ascoli	25	Modena
33	Ancona	24	Pescara
31	F. Andria	24	Acireale
30	Verona	17	Monza